

Presentazione del quinto numero

Nel quinto numero di «NuBE» la sezione *Monografica*, curata da Chiara Contorno, Davide Di Maio e Mattia Di Taranto, è dedicata a una esplorazione critica del ruolo che la dimensione religiosa, dopo aver investito l'ambito delle scienze politiche, sociali e storiche, da alcuni decenni sta svolgendo anche nella letteratura. Nei saggi accolti in questa sezione hanno preso corpo prospettive variegata sulla questione religiosa e sul suo rapporto con la secolarizzazione in relazione alle varie espressioni letterarie europee, con una particolare attenzione alle innovazioni apportate dalla critica post-secolare in grado di dar conto della complessità transculturale della contemporaneità. Per una panoramica dei contributi qui raccolti si veda l'introduzione tematica alla sezione intitolata *Transculturalità della religione nella letteratura contemporanea*.

Nella sezione *Miscellanea* presentiamo tre studi critici. Il saggio di Bruno Berni è dedicato alla costruzione di elementi nascosti nelle strutture architettoniche dei romanzi dello scrittore danese Peter Høeg, in cui i luoghi geografici vengono manipolati per far scivolare le ambientazioni verso una realtà distorta: l'articolo analizza come la costruzione di elementi nascosti dietro e oltre le architetture reali diventi, nei romanzi, una costante che fornisce alle trame spazi di sviluppo possibili. Lo studio di Maria Paola Scialdone propone una lettura originale della prima prosa dello scrittore austriaco Christian Ransmayr, mettendo in luce il contributo che questa offre alla riflessione ecocritica contemporanea. Scialdone mostra come Ransmayr si interroghi sul ruolo della cultura e della letteratura nel processo che ha condotto il pianeta al collasso e giunga a teorizzare la salvezza futura del pianeta attraverso la dolorosa, ma necessaria, cancellazione dell'umano. Nel terzo articolo della sezione, infine, Igor Fiatti scandaglia l'opera

di Peter Handke per illuminare, soffermandosi sulla questione della salvezza, l'interrogazione stessa della letteratura.

La sezione *Schede, recensioni e segnalazioni* ospita una recensione di Elisa Destro di due volumi dedicati al cosiddetto *Eastern Turn* della letteratura di lingua tedesca. Come rileva Destro, si tratta di tentativi significativi di definizione e delineamento di un fenomeno che ha interessato in modo significativo il panorama letterario di lingua tedesca nei decenni successivi al crollo del blocco orientale, e che si offre all'analisi critica come una sorta di sismografo sociale in grado di contribuire alla comprensione di eventi attuali, quali la formazione di zone di conflitto all'interno del territorio europeo.

La sezione *Materiali*, dedicata a contributi originali di scrittrici e di scrittori, o di esponenti autorevoli della cultura contemporanea, propone una silloge di testi curata da Catia De Marco e Ada Milani. Apre la sezione una conversazione concertata da Alessandro Raveggi che ha coinvolto la scrittrice Francesca Matteoni e gli scrittori Giulio Mozzi, Paolo Pecere, Vanni Santoni e Alessandro Zaccuri in un tentativo di indagare lo spazio "spirituale" nella narrativa italiana contemporanea. Il dibattito esplora il ritorno di tematiche metafisiche e spirituali nel romanzo, mettendo in luce anche la relazione tra letteratura e crisi dell'antropocentrismo nell'epoca dell'Antropocene. Si presentano quindi per la prima volta in italiano otto poesie tratte dall'antologia *Counterpoint* (1990) del poeta gallese R.S. Thomas, in una traduzione curata da R.A. Henderson e Pietro Deandrea. Le liriche, esemplari nella loro tensione tra fede e dubbio, sono accompagnate da un'accurata introduzione che esplora il linguaggio enigmatico e la dialettica tra assenza e presenza divina. Successivamente, si propone la traduzione di sei poesie tratte dalla trilogia finale di Manuel Álvarez Ortega, a cura di Tiziano Faustinelli. La lirica del poeta spagnolo, noto per il suo linguaggio poetico audace e polisemico, affronta i temi della morte e dell'ineluttabile con una forza immaginativa che sfida le convenzioni religiose e culturali. La sezione accoglie quindi la traduzione di Claudio Russello del poema *italiano na grécia* della poetessa portoghese Tatiana Faia. Tratto dalla raccolta *Adriano* (2022), il poema intreccia il mondo

dell'antichità greco-romana con l'esperienza del contemporaneo e, ispirandosi all'omonima poesia di Vittorio Sereni, rivela i legami mai spezzati tra la storia e la modernità in un'opera in cui riferimenti intertestuali e malinconia si fondono per indagare il senso di perdita. Chiude la sezione il racconto-testimonianza *A las lesbianas guineanas les faltan referentes* di Trifonia Melibea Obono, tradotto e curato da Paola Bellomi. Il testo, contenuto nella raccolta *Yo no quería ser madre: vidas forzadas de mujeres fuera de la norma* (2020), si concentra sulle storie di discriminazione e resistenza vissute dalle donne lesbiche e trans in Guinea Equatoriale per denunciare le violenze sistemiche di una società patriarcale e omofoba in un dialogo critico con la cultura spagnola, intesa sia come imposizione coloniale sia come promessa di libertà.

Ringraziamo tutte e tutti coloro che hanno contribuito, a vario titolo, a realizzare questo numero.

La Redazione

